

Caos Stamina L'Ordine litiga con l'Unione Medici Italiani

PACELLA ■ All'interno

POLEMICA IN ATTESA DELLE RISPOSTE DEGLI ESPERTI MINISTERIALI

Adesso Stamina fa litigare i camici bianchi del Paese

Ordine dei Medici di Brescia contro Unione Medici Italiani

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

NUOVO capitolo nella vicenda Stamina. Questa volta, a tener banco è una polemica tra l'Ordine dei Medici di Brescia e l'Unione Medici Italiani. A innescarla sono stati questi ultimi, con un comunicato in cui si auspica che l'Ordine Provinciale assuma un «ruolo più attivo nel rispetto del proprio ordinamento istitutivo». Secondo l'Umi, la convenzione tra Stamina e Civile e le ordinanze dei giudici non sarebbero con-

dizione sufficiente perché «il medico, ancorché dipendente, possa venire meno ai propri obblighi professionali derivanti dalle norme di legge e dal Codice Deontologico Medico».

Secca la risposta dell'Ordine. «Insieme alla Fnomceo-Federazione

nazionale, l'Ordine è stato il primo e l'unico a prendere da subito posizione sul caso Stamina», sottolinea la vicepresidente Luisa Antonini. L'adozione di provvedimenti formali dipenderà invece da due variabili determinanti: «In primo luogo siamo in attesa delle valutazioni del nuovo Comitato di esperti ministeriale – continua Antonini – stiamo inoltre aspettando di conoscere l'esito finale dell'inchiesta della Procura di Torino su Stamina Foundation e le determinazioni ufficiali della magistratura a carico degli indagati, che darebbero titolo anche all'Ordine per intervenire». Dal punto di vista disciplinare, infatti, l'Ordine non può entrare negli aspetti tecnico-organizzativi dell'Azienda né, allo stato dei fatti, ha elementi che lo autorizzino a intervenire sugli iscritti.

INTANTO, però, una decisione i medici del Civile e l'azienda stessa l'hanno già presa. Il Civile ha infatti accolto la richiesta di nove camici bianchi di uscire dal grup-

po ristretto "internal audit Stamina". La direzione provvederà dunque a comunicare gli ordini dei giudici a ciascun operatore, rimettendo agli stessi di decidere, in scienza e coscienza, e sotto la propria responsabilità professionale, se procedere o meno all'effettuazione del trattamento. In caso di rifiuto, i pazienti interessati e i giudici che hanno emesso l'ordine, saranno tempestivamente informati del fatto che l'Azienda si trova nella impossibilità di proseguire i trattamenti in corso e di avviarne di nuovi. Una decisione che mette a rischio, dunque, la prosecuzione del trattamento per i 34 pazienti già in cura, anche se alcuni di loro hanno ricevuto in queste ore rassicurazioni circa il proseguimento delle infusioni.

AL CIVILE

Potrebbe essere a rischio la prosecuzione del trattamento per i 34 pazienti già in cura



Peso: 1-2%,9-41%



IN ATTESA L'Ordine di Brescia sta aspettando di conoscere l'esito dell'inchiesta della Procura di Torino su Stamina Foundation



Peso: 1-2%,9-41%